

## SEGNI CONVENZIONALI E LORO USO

### Premessa

Nella cartografia alla scala 1:5.000 tutti i particolari topografici sono rappresentati nella loro effettiva posizione ed «a misura», cioè con segno grafico corrispondente, in scala, alla reale dimensione dell'oggetto.

Sono riporti nella cartografia, facendo ricorso all'uso di segni convenzionali posti in corrispondenza della loro reale posizione, solamente quei particolari che presentano dimensioni tali da non consentirne la rappresentazione grafica a misura.

La simbologia adottata e le relative norme per il disegno tengono conto delle precedenti esperienze realizzate per la formazione di carte tecniche in Italia.

Quando si rende necessario, per ragioni grafiche, lo sfoltimento dei particolari, si devono rappresentare solo i più significativi.

Quando è possibile ogni elemento deve essere caratterizzato anche dal toponimo.

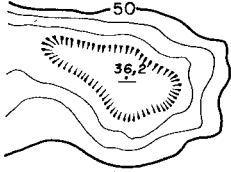

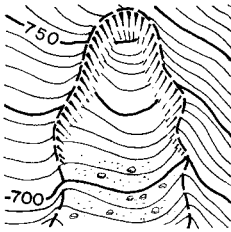
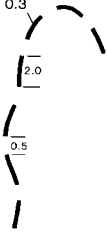
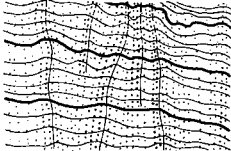




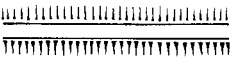

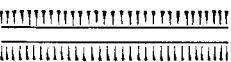
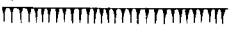

Nella cartografia alla scala 1:5.000 non compaiono ovviamente tutti quei dettagli cartografici (installazioni militari, oleodotti, metanodotti, aeroporti, stazioni radio, ecc.) classificati militarmente riservati, in riferimento all'art. 2 della legge regionale del 19 aprile 1975 n. 24 nonché da precedenti dispositivi legislativi richiamati.

Negli elementi cartografici viene inserito tutto quanto fornito dal committente.

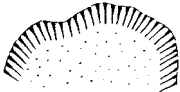

## OROGRAFIA

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
1.1	Curva di livello ordinaria direttrice di determinazione certa			Deve essere contraddistinta dalla propria quota, scritta con la base rivolta a valle. L'equidistanza è di 25 m.
1.2	Curva di livello ordinaria intermedia			L'equidistanza è di 5 m.
1.3	Curva di livello ausiliaria di determinazione certa			Viene inserita quando, con le sole curve ordinarie, non è possibile esprimere tutte le irregolarità del terreno esistenti tra una curva e l'altra (cocuzzoli, selle, bruschi cambiamenti di pendenza). L'equidistanza è di 1 m.
1.4	Curva di livello ordinaria direttrice di determinazione incerta			L'equidistanza è come quella della analoga curva di determinazione certa. Data l'incertezza del rilevamento non si rappresentano le curve ausiliarie. Questo tipo di rappresentazione si utilizza nel caso di folta copertura boscosa.
1.5	Curva di livello ordinaria intermedia di determinazione incerta			Come sopra.
<i>Negli accertamenti urbani e quando la pendenza media, per ampie porzioni, scende al di sotto dell'1% si triplica il numero dei punti quotati e non si rappresentano le curve di livello, per pendenze comprese tra l'1% e il 5% si duplica il numero dei punti quotati pur conservando le curve di livello.</i>				
1.6	Balzo di roccia e roccia compatta			Nel caso che la zona interessata presenti fortissimi dislivelli che impediscono pressoché totalmente la rappresentazione delle curve di livello, si fa ricorso ad una rappresentazione grafica imitativa che autodelimiti la zona stessa.
1.7	Roccia affiorante			
1.8	Scarpata naturale			
1.9	Calanco			
				La simbologia deve abbracciare, in proiezione, tutta la superficie interessata. Non sono rappresentate le scarpate quando il dislivello è trascurabile, oppure sono di limitata lunghezza. Nei fossetti di montagna le barbette devono evidenziare con l'inclinazione la morfologia del terreno.
				La rappresentazione è integrata, quando è possibile, da curve di livello.

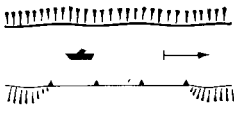
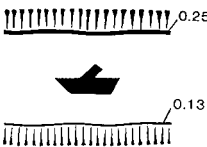
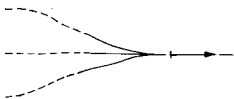
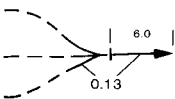
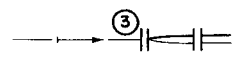
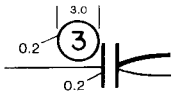
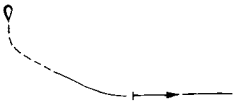

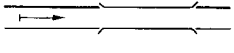
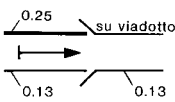

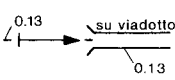
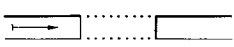
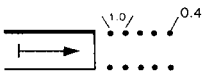

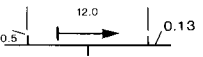
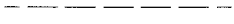
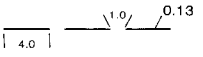
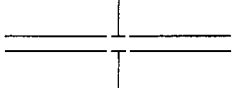
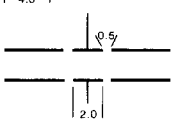


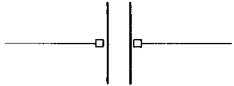
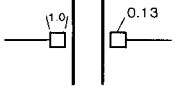
## OROGRAFIA

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
1.10	Dolina.			La rappresentazione è integrata da curve di livello e punti quotati opportunamente disposti.
1.11	Frana.			La zona di accumulo non deve essere delimitata. La rappresentazione della nicchia di distacco e della zona di accumulo deve essere molto curata.
1.12	Pietraia, ghiaione.			Non si attua la delimitazione.
1.13	Caverna, grotta, pozzo naturale.			Il simbolo è intero se l'imbocco è orizzontale e ridotto alla metà se verticale. La rappresentazione è completa dell'indicazione del toponimo.
1.14	Massi isolati di particolare rilevanza.			Indicare le effettive forme e dimensioni. Quotare la sommità dei massi isolati o dei più alti e rilevanti nel caso di gruppi di massi.
1.15	Terrapieno, argine, scarpata senza rivestimento.			
1.16	Strada su terreno di riporto.			
1.17	Trincea, scarpata senza rivestimento.			
1.18	Strada incassata.			
1.19	Scarpata con superficie rivestita.			

## OROGRAFIA

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
1.20	Cava do sabbia o di argilla			<p>La situazione della cava è quella che corrisponde all'epoca del rilievo.</p> <p>Devono essere rappresentate le strade d'accesso ai diversi piani di sfruttamento e le principali strutture annesse.</p>
1.21	Cava di pietra.			<p>Come sopra.</p>
<p><i>Quando la configurazione lo consente, di ciascun affioramento e forma morfologica, si deve rappresentare il perimetro e quotare la sommità e la base.</i></p>				

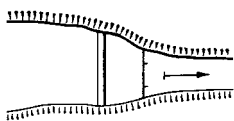
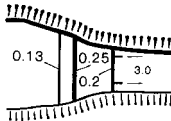


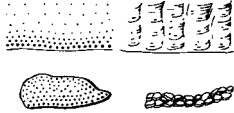
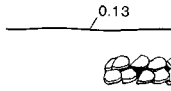
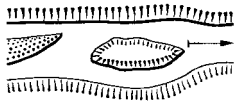
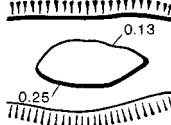
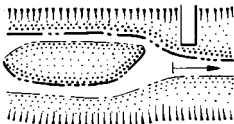
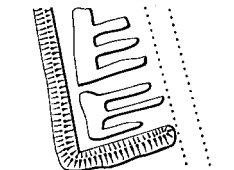
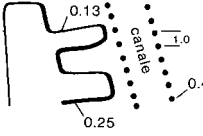
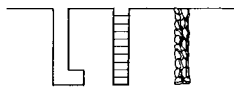
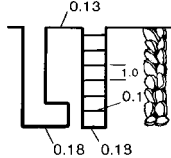
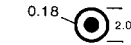

## IDROGRAFIA

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
2.1	Fiume o torrente con larghezza del letto rappresentabile.			<p>La rappresentazione a misura si effettua quando la larghezza del corso d'acqua è superiore a m 2,50.</p> <p>Il simbolo di imbarcazione viene apposto solo se il corso d'acqua è navigabile. Le sponde devono essere indicate con il segno di scarpata. Il segno di direzione della corrente è sempre indicato e posto in asse dei corsi d'acqua.</p> <p>Nei casi in cui non sia possibile l'apposizione della freccia all'interno del corso d'acqua essi si appone all'esterno.</p> <p>Nei corsi d'acqua, ove la rappresentazione grafica lo consenta, si appone il lumeggiamento, ottenuto come se la luce venisse dall'angolo in alto a sinistra.</p>
2.2	Torrente, rio con larghezza del letto non rappresentabile.			<p>Questa rappresentazione si effettua quando la larghezza del corso di acqua è inferiore a m 2,50.</p>
2.3	Cascata.			<p>Le due linee di delimitazione rappresentano approssimativamente la soglia e l'impatto finale. Il numero entro il cerchietto indica l'entità del salto arrotondato al metro.</p>
2.4	Sorgente perenne.			
2.5	Canale o fosso con larghezza del letto rappresentabile.			<p>Questa rappresentazione si effettua quando la distanza fra i due cigli supera la larghezza di m 2,50. Il simbolo di imbarcazione viene apposto solo se il canale è navigabile. Apporre il lumeggiamento.</p>
2.6	Canale o fosso con larghezza del letto non rappresentabile.			<p>Questa rappresentazione si effettua quando la larghezza fra i due cigli è inferiore a m 2,50.</p>
2.7	Canale coperto o in galleria.			<p>Si indica solo se ricadente in zone extraurbane.</p>
2.8	Canale di irrigazione in cemento.			
2.9	Canale irriguo o di scolo.			
2.10	Passaggio d'acqua canalizzato, tombino.			
2.11	Preso.			<p>La rappresentazione è convenzionale.</p>
2.12	Sifone.			<p>La rappresentazione deve essere effettuata a misura, limitando il ricorso al convenzionalismo per particolari di dettaglio.</p>




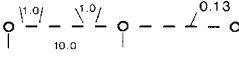

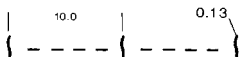

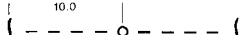
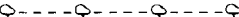


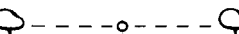

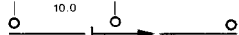



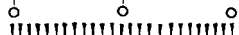

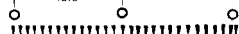











## IDROGRAFIA

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
2.13	Vasca.			La rappresentazione deve essere effettuata a misura, limitando il ricorso al convenzionalismo per particolari di dettaglio. Apporre il lumeggiamento.
2.14	Chiusa senza o con passerella			La rappresentazione deve essere effettuata a misura, limitando il ricorso al convenzionalismo per particolari di dettaglio.
2.15	Gabbionata o repellente.			La rappresentazione deve essere effettuata a misura. Il lumeggiamento si appone in modo inverso a quello normalmente rappresentato. Il simbolo racchiude l'insieme di più gabbionate o repellenti.
2.16	Palude o stagno permanente .			Il limite è quello al momento del rilevamento.
2.17	Salina.			I fossetti, gli arginelli, i sentieri, ecc... sono opportunamente sfoltiti e schematizzati. Apporre il lumeggiamento.
2.18	Vasca, cisterna, serbatoio, abbeveratoio.			La rappresentazione segnerà gli effettivi contorni ove le dimensioni lo consentano; diversamente si adotterà una rappresentazione convenzionale. Apporre il lumeggiamento.
2.19	Concimaia. Concimaia con muretti di contenimento.			La rappresentazione segnerà gli effettivi contorni ove le dimensioni lo consentano; diversamente si adotterà una rappresentazione convenzionale. Apporre il lumeggiamento.
2.20	Pozzo.			Se il pozzo è coperto da una costruzione si indicano gli effettivi contorni di questa e si appone l'indicazione "Pozzo".
2.21	Fontana.			Come sopra.
2.22	Macero.			Apporre il lumeggiamento.
2.23	Diga percorribile.			Le opere annesse al corpo della diga sono disegnate a misura usando la simbologia appropriata; il perimetro del bacino è individuato dalla curva di livello corrispondente al massimo invaso. Quotare la sommità della diga e l'alveo del corso d'acqua alla base esterna della diga.
2.24	Diga non percorribile.			Come sopra.

## IDROGRAFIA

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
2.25	Pescaia.			La rappresentazione deve essere effettuata a misura. Apporre il lumeggiamento.
2.26	Briglia.			La rappresentazione è convenzionale.
2.27	Linea di costa sabbiosa o rocciosa.			La rappresentazione della linea di costa del mare o dei laghi rispecchia la situazione al momento della ripresa. Nelle spiagge sono posti in evidenza tutti i particolari emergenti dalle acque.
2.28	Isola permanente.			
2.29	Isola e riva variabile.			La rappresentazione è quella alla data della ripresa.
2.30	Laguna o valle.			L'eventuale vegetazione viene rappresentata con il relativo simbolo per il quale si rimanda alle pagine seguenti. Apporre il lumeggiamento.
2.31	Pontile in muratura, legno e massi.			La rappresentazione si effettua a "a misura".
2.32	Faro.	●		Il simbolo, evidenziato dalla denominazione, ove possibile, va incorporato nel relativo manufatto.
2.33	Fanale.	•		Come sopra.

## VEGETAZIONE

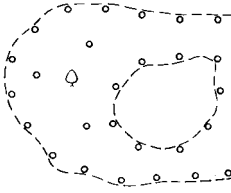
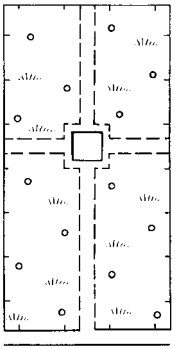

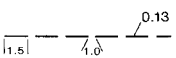
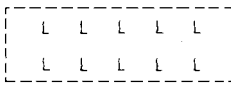

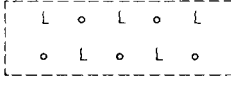
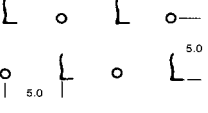
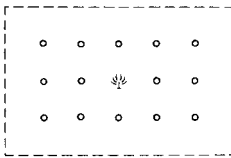
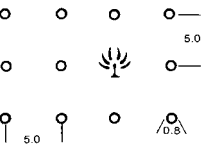
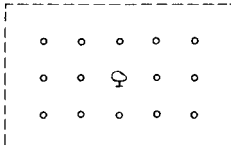
NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
3.1	Albero isolato.			E' rappresentato purché evidente e caratteristico. Il simbolo sormonta il circoletto il cui centro rappresenta la posizione dell'albero isolato. La base del tronco deve, ovunque sia possibile, essere quotata.
3.2	Alberi in filare.			La linea tratteggiata che unisce convenzionalmente i segni di albero indica l'andamento del filare.
3.3	Filare isolato di viti.			La linea tratteggiata che unisce convenzionalmente i segni propri delle essenze indica l'andamento del filare.
3.4	Filare isolato di viti con alberi.			Come sopra.
3.5	Filare isolato di olivi.			Come sopra.
3.6	Filare isolato di olivi con alberi.			Come sopra.
3.7	Fosso con alberi su un lato.			Questo tipo di rappresentazione è applicabile a ogni analoga circostanza (es.: scoline, cigli stradali, ecc.).
3.8	Fosso con alberi su due lati.			Come sopra
3.9	Scarpata con alberi su un lato.			Come sopra.
3.10	Scarpata con alberi su due lati.			Come sopra.
3.11	Essenze predominanti.	<p>abete </p> <p>cipresso </p> <p>pino </p> <p>quercia - olmo </p> <p>olivo </p> <p>pioppo </p> <p>larice </p> <p>faggio </p> <p>castagno </p> <p>albero da frutto. </p>		
3.12	Altre essenze.			



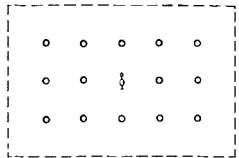
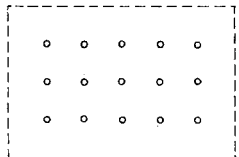
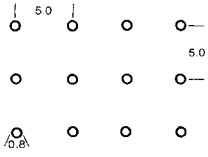
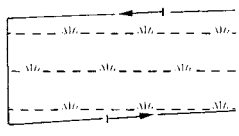
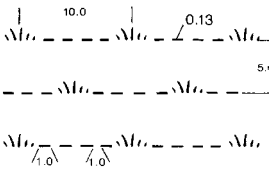

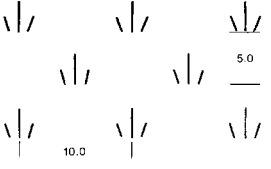
## VEGETAZIONE

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
3.13	Limite di bosco.			Le divisioni tra boschi di diversa essenza sono evidenziate dal solo limite di coltura.
3.14	Tagliata.			Se la tagliata è praticabile viene indicata dal segno di "strada campestre". Essa è sempre rappresentata a misura.
3.15	Bosco fitto.			Si indica con una notevole densità dei simboli di alberatura e con l'apposizione di tre segni di essenza, convenzionalmente ripetuti per superfici boschive molto estese.
3.16	Bosco rado.			Si indica con una scarsa densità dei simboli di alberatura e con l'apposizione di un solo segno di essenza, convenzionalmente ripetuto per superfici molto estese.
3.17	Bosco ceduo.			Il simbolo è inframezzato ogni tanto al simbolo dell'essenza predominante. Qualora questa non sia individuabile viene sostituita nella rappresentazione dal solo simbolo "ceduo".
<i>Non si appone il segno di essenza per appezzamenti di limitata estensione.</i>				
3.18	Macchia.			
3.19	Sottobosco.			Il simbolo di sottobosco è inframezzato ogni tanto al simbolo della essenza.

## VEGETAZIONE

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
3.20	Radura.			
3.21	Parco o giardino.			<p>Si adoterà la normale rappresentazione grafica indicata dalle norme del presente Capitolato.</p> <p>I muriccioli, le siepi, i fossetti, possono essere talvolta sfoltiti se non presentano caratteristiche rilevanti.</p>
3.22	Limite di coltura agraria.			<p>Il segno indica la netta separazione tra appezzamenti destinati a colture diverse. Esso non si applica all'interno del seminativo generico o tra frutteti di diverse essenze, anche se i filari hanno andamento differenziato, escluse naturalmente le colture specializzate ed ogni altra destinazione d'uso del suolo definita dalle presenti norme.</p>
3.23	Vigneto.			<p>La effettiva direzione dei filari deve essere rispettata.</p> <p>Il simbolo grafico è comunque sempre rappresentato perpendicolarmente alla base del foglio.</p>
3.24	Viti associate ad alberi.			Come sopra.
3.25	Frutteto.			Come sopra.
3.26	Oliveto.			Come sopra.

## VEGETAZIONE

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
3.27	Pioppeto.			<p>La effettiva direzione dei filari deve essere rispettata.                      Il simbolo grafico è comunque sempre rappresentato perpendicolarmente alla base del foglio.</p>
<p><i>Non si appone il segno di essenza per appezzamenti di limitata estensione.                      Il simbolo di uliveto, di pioppeto o di ogni altra coltura specializzata di cui sia definita l'essenza del presente Capitolato, viene apposta in luogo di quella generica di frutteto. La distribuzione degli alberi è simbolica, ma viene rispettata, se esiste, la direzione dei filari.</i></p>				
3.28	Vivaio o bosco all'impianto.			<p>La effettiva direzione dei filari deve essere rispettata.                      Indicare dove possibile l'essenza.                      L'individuazione del bosco all'impianto è affidata alla regolarità della distribuzione del simbolo.</p>
3.29	Risaia.			<p>Nella rappresentazione schematizzare e sfoltire i fossetti, gli arginelli, i sentieri, se non presentano caratteristiche rilevanti.</p>
3.30	Canneto.			
<p><i>La delimitazione delle zone con un particolare tipo di vegetazione viene resa evidente solamente quando serve a segnare la presenza di appezzamenti permanentemente coperti da vegetazione e quando questa è ben appariscente.</i></p>				

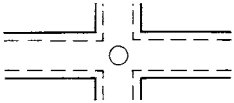
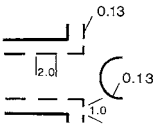
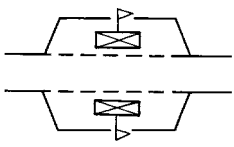
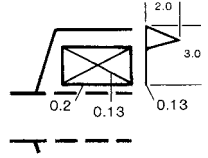

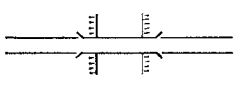
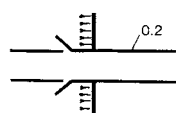
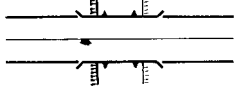
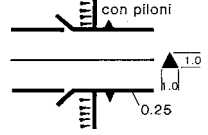
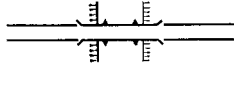
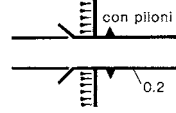
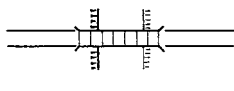
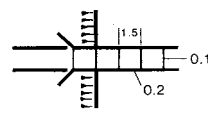
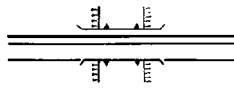
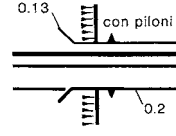
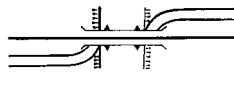
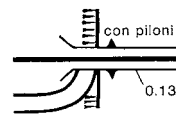
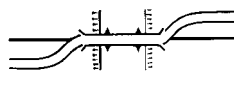
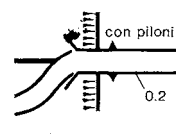
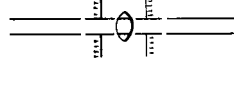
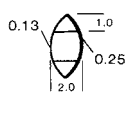
## COMUNICAZIONI FERROVIARIE

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
4.1	Ferrovia ordinaria.			La trazione elettrica è indicata dalla freccia. La rappresentazione si riferisce all'asse delle due rotaie. Per più binari la distanza fra gli assi è quella che corrisponde alla realtà.
4.2	Ferrovia in costruzione.			Viene indicata solo quando l'opera è nettamente visibile sul terreno.
4.3	Ferrovia in disuso o in abbandono.			Viene indicata solo quando l'opera è ancora nettamente visibile sul terreno.
<p><i>I simboli dei binari sopra illustrati sono indipendenti dalla circostanza che essi si trovino in sede propria o in sede stradale. L'ampiezza della sede ferroviaria o piano del ferro, viene rappresentata in tutti quei casi in cui sia contraddistinta con elementi visibili sul terreno (scarpate, fossati, sentieri, divisori continui in muratura o in rete, muri di sostegno, ecc...) per la rappresentazione dei quali si rinvia alle pagine corrispondenti.</i></p>				
4.4	Stazione ferroviaria			Risulta dalla rappresentazione dei relativi fabbricati, tettoie, fasci di binari, recinzioni, ecc... Scrivere il nome di "stazione" di fianco al fabbricato e, se necessario, abbreviarlo.
4.5	Fermata.			Se necessario il nome di "fermata" può essere abbreviato.
4.6	Casello.			Se necessario il nome di "casello" può essere abbreviato.
4.7	Galleria.			Per le lunghe gallerie il tracciato è indicativo.
4.8	Ponte ferroviario.			La larghezza è quella effettiva. I piloni sono rappresentati con segno convenzionale nel giusto numero e nella giusta posizione.
4.9	Cavalcavia.			
4.10	Sottopassaggio.			
4.11	Passaggio a livello.			

## VIABILITA'

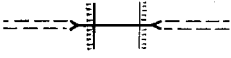
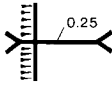
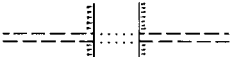
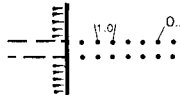

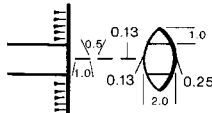
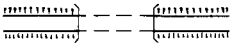
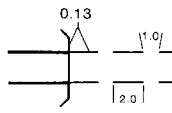

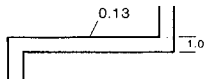

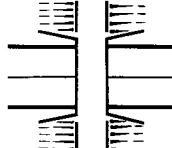
NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
5.1	Autostrada, tangenziale, raccordo autostradale, superstrada con spartitraffico.			La rappresentazione si effettua "a misura". Si considerano in questa classificazione anche le strade destinate alla viabilità principale, le cui carreggiate siano materialmente divise da uno spartitraffico.
5.2	Idem. Senza spartitraffico.			La linea tratteggiata in corrispondenza dell'asse simboleggia la linea bianca di mezzera.
5.3	Casello autostradale.			La rappresentazione deve rispettare le reali forme e dimensioni del manufatto.
5.4	Strada ordinaria.			Le strade statali, provinciali, comunali e vicinali sono rappresentate ove possibile, "a misura" e la relativa competenza amministrativa è evidenziata dal toponimo (sigla indicativa e denominazione ufficiale). Anche le principali strade dei centri urbani sono evidenziate dal toponimo.
5.5	Strada extraurbana inferiore a 3 m.			
5.6	Strada con allargamenti e strettoie.			La rappresentazione deve essere effettuata "a misura".
5.7	Strada campestre.			Come sopra.
5.8	Strada campestre inferiore a 3 m.			
5.9	Sentiero facile.			La linea segna l'andamento dell'asse approssimativo del sentiero.
5.10	Sentiero difficile percorribile solo a piedi.			Come sopra.
5.11	Pista da sci.			
5.12	Passo, valico.			Il segno va posto solo sui sentieri e sulla viabilità minore. Deve essere apposta la quota.
5.13	Autostrada, tangenziale, raccordo autostradale, superstrada in costruzione.			Viene rappresentata solo quando la opera è già nettamente visibile sul terreno.
5.14	Strada in costruzione.			Come sopra.

## VIABILITA'







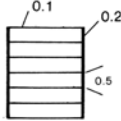
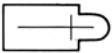
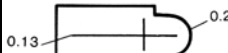
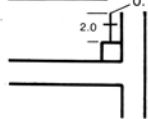
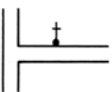





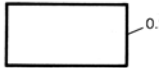


NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
5.15	Marciapiede, isola pedonale, aiuola, spartitraffico, particolari in rilievo del piano stradale.			Si indicano solo per casi di particolare importanza ove non compromettano la chiarezza del disegno.
5.16	Stazione di rifornimento.			Il segno convenzionale è usato solo quando la stazione è fornita di ampio piazzale.
5.17	Pietra o segnale chilometrico.	o Km 9		Sono indicati purché materializzati in modo stabile e appariscente.
5.18	Ponte in muratura, cemento o ferro.			La larghezza è quella effettiva.
5.19	Ponte per autostrada.			La larghezza è quella effettiva. I piloni sono rappresentati con segno convenzionale nel giusto numero e nella giusta posizione.
5.20	Ponte per strada.			Come sopra.
5.21	Ponte in legno			Il simbolo relativo al tavolato pre-scinde dalla vera orditura di esso.
5.22	Ponte con ferrovia e strada su piano unico.			I piloni sono rappresentati con segno convenzionale nel giusto numero e nella giusta posizione.
5.23	Ponte con ferrovia sopra e strada sotto.			Come sopra.
5.24	Ponte con ferrovia sotto e strada sopra.			Come sopra.
5.25	Ponte di barche.			La rappresentazione non tiene conto del numero effettivo delle barche né dell'intervallo tra di esse. L'altezza del simbolo è proporzionale alla larghezza della strada.

*I ponti girevoli ed i ponti levatoi sono rappresentati come ponti normali. In corrispondenza del segno è indicato il toponimo "ponte girevole" - "ponte levatoio".  
Se le dimensioni lo consentono sono rappresentate anche le opere di servizio o di ornamento annesse ai ponti.*

## VIABILITA'






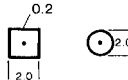


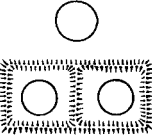


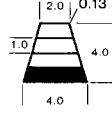

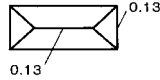
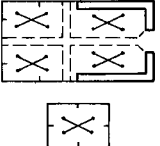
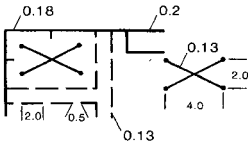

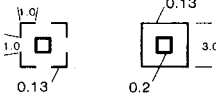

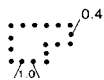
NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
5.26	Passerella pedonale.			
5.27	Guado.			
5.28	Chiatta o traghetto.			L'altezza del simbolo è proporzionale alla larghezza della strada.
5.29	Galleria.			Il tracciato in galleria è indicativo.
5.30	Sopravia pedonale.			Ove è possibile la rappresentazione viene effettuata "a misura".
5.31	Cavalcavia.			

## EDIFICI E COSTRUZIONI

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
6.1	Edificio.		<p>con retinatura</p>  <p>0.2</p> <p>senza retinatura</p>  <p>0.2</p>	<p>La forma degli edifici che viene rappresentata è quella corrispondente alla sezione all'altezza del suolo. Le costruzioni coperte e le aree scoperte annesse (recinti, cortili, ecc.) sono delineate secondo il loro effettivo perimetro; la forma può essere stilizzata quando la scala non consente una chiara rappresentazione. Nei fabbricati non sono tracciate le linee di separazione tra corpi di diversa altezza, fatta eccezione per le torri, i campanili, le ciminiere ed i gratiaceli, per i quali è rappresentata la pianta del particolare.</p> <p>Nella versione retinata l'inclinazione della retinatura è di 45° rispetto alla base dell'"elemento".</p> <p>Per gli edifici a tipologia civile il retino da utilizzare è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- retino lineare a contatto, inclinazione 45°, 54 linee per cm percentuale 30%.</li> </ul>
6.2	Baracca.		 <p>0.2</p> <p>0.1</p>	<p>La linea diagonale viene inserita tenendo conto della forma della struttura.</p> <p>Le baracche adiacenti alle case di abitazione o sparse nei campi non vengono indicate quando la loro struttura è precaria.</p>
6.3	Gradinata.		 <p>0.1</p> <p>0.2</p> <p>0.5</p>	<p>Le linee parallele simboleggiano i gradini, la loro larghezza complessiva corrisponde all'effettivo sviluppo della gradinata.</p>
6.4	Chiesa, cappella, tabernacolo.		 <p>0.13</p> <p>0.2</p>  <p>2.0</p> <p>0.13</p>	<p>Le chiese sono rappresentate con la pianta anche se comprese in un isolato. Il simbolo della croce viene incorporato, se possibile, nel fabbricato, con le dimensioni ed orientamento consoni all'edificio, diversamente viene posto all'esterno con appoggio sull'edificio stesso.</p>
6.5	Croce isolata.		 <p>1.0</p> <p>2.0</p> <p>0.13</p>	
6.6	Campanile.		 <p>0.2</p>	
6.7	Stabilimento industriale.		<p>con retinatura</p>  <p>1.0</p> <p>0.1</p> <p>senza retinatura</p>  <p>0.2</p>	<p>L'orientamento delle linee della retinatura è di 45° rispetto alla base dell'"elemento".</p>
6.8	Lucernaio, tettoia, fienile isolato.		 <p>0.2</p> <p>0.1</p>	



## EDIFICI E COSTRUZIONI

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
6.9	Antenna per telecomunicazioni.			
6.10	Silo.			La rappresentazione tiene conto delle forme e dimensioni effettive.
6.11	Torre, ciminiera.			Ove non sia possibile la rappresentazione a "misura" si adotta la rappresentazione convenzionale.
6.12	Forno, torre metallica.			Evidenziare le reali forme e dimensioni del manufatto. Ove ciò non sia possibile utilizzare la simbologia convenzionale.
6.13	Serbatoi per raffinerie.			Sono rappresentati a "misura" nella loro effettiva posizione; se protetti da terrapieni, questi sono rappresentati come argini nella loro forma e dimensione.
6.14	Pozzo per petrolio o metano.			Il simbolo ha carattere standard.
6.15	Serra a carattere stabile.			
6.16	Cimitero.			Va rappresentato a "misura", tanto per la parte perimetrale che per le principali divisioni interne. Dove non è possibile effettuare la rappresentazione convenzionale si appone la scritta "cimitero".
6.17	Oggetto monumentale.			Ove non sia possibile la rappresentazione a "misura" si adotta la rappresentazione convenzionale.
6.18	Rudere.			

## EDIFICI E COSTRUZIONI

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
6.19	Edificio semidiruto.			Sono rappresentati con linea intera in corrispondenza delle parti integre.
6.20	Edificio in costruzione.			
6.21	Bastione.			Il segno è usato pro i fronti bastionati delle vecchie cinte di fortificazione. L'interno nei bastioni profondi è indicato con gli ordinari segni topografici (scarpata, muro di sostegno, ecc...)
6.22	Mura di città.			Evidenziare accuratamente la forma e le dimensioni effettive. Anche le mura di città sono rappresentate col segno di bastione rivolto verso l'esterno, vanno aggiunte le opere annesse (strade, muri di sostegno, scalinate, ecc...).
6.23	Stazione o sottostazione di trasformazione dell'energia.			Gli edifici annessi devono essere rappresentati nella loro forma reale.
6.24	Cabina di trasformazione dell'energia.			La rappresentazione è a "misura".
<i>Delle centrali idroelettriche, termoelettriche e nucleari sono rappresentati gli edifici e le opere annesse evidenziati dalla rispettiva denominazione.</i>				
6.25	Campo sportivo con pista.			La rappresentazione viene effettuata rispettando le reali forme e dimensioni.
6.26	Campo sportivo senza pista.			Come sopra.

## EDIFICI E COSTRUZIONI

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
6.27	Piscina scoperta.			La rappresentazione deve essere effettuata a "misura". Apporre il lumeggiamento.
6.28	Campo da tennis.			La rappresentazione deve essere effettuata a "misura".
6.29	Tiro a segno.			Come sopra.
6.30	Campeggio.			L'elemento caratterizzante è dato essenzialmente dal simbolo di tenda. Tutto ciò che viene rappresentato corrisponde allo stato di fatto.
6.31	Funivia.			Devono essere rappresentate anche le stazioni individuate dal rispettivo toponimo. Tutti i sostegni che rivestono carattere d'importanza e stabilità vanno rappresentati, ove possibile, a "misura".
6.32	Seggiovia o cabinovia.			Come sopra.
6.33	Teleferica per materiali.			Come sopra.
6.34	Impianti di risalita (skilift).			L'elemento caratterizzante è dato dal simbolo di sci. Le punte dello sci devono essere rivolte verso il monte.
6.35	Acquedotto in superficie.			I manufatti inseriti lungo le condotte (blocchi di sostegno, sfiati, ecc...) vengono rappresentati, ove possibile, in base alla loro vera dimensione. Per quanto attiene al resto e, ove ciò non sia possibile, la rappresentazione è simbolica. Si intendono come acquedotti scoperti quelli in cui gli adduttori, sia in pressione che a pelo libero, sono invisibili.
6.36	Acquedotto sopraelevato.			Come sopra.


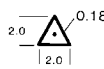
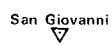
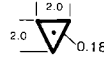
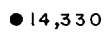

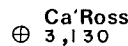




## EDIFICI E COSTRUZIONI

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
6.37	Acquedotto interrato o in galleria			
<i>Gli acquedotti si rappresentano soltanto se importanti per gli usi civili, o se la loro costruzione è appariscente o se sono di interesse storico notevole</i>				
6.38	Linea elettrica ad alta o media tensione su tralicci o pali singoli o accoppiati.			<p>Sono rappresentate solo se hanno caratteristiche di stabilità (tralicci o pali in cemento) e di continuità. Il basamento dei tralicci, quando le dimensioni lo consentono, è rappresentato a "misura". La rappresentazione dei pali è convenzionale e la loro esatta ubicazione è data dal centro del pallino. I pali, a differenza dei tralicci che devono essere sempre ubicati, sono rappresentati solamente ai vertici ed agli estremi della linea elettrica.</p> <p>Si rappresenta soltanto se permanente o di una certa importanza.</p> <p>Si rappresenta quando costituisce sbarramento ed è appariscente per continuità e lunghezza; diversamente è più appropriato il segno di limite di coltura.</p>
6.39	Muro divisorio.			
6.40	Muro a secco o gabbionata di sostegno.			
6.41	Palizzata, cancellata, staccionata.			
6.42	Filo spinato, rete metallica.			
6.43	Siepe.			
<i>Qualora si abbia una sovrapposizione di elementi (es.: muro con rete metallica, ecc...) si rappresenta solo l'elemento che precede, nell'ordine indicato dalla scheda.</i>				
6.44	Muro di sostegno.			<p>Il segno del triangolino è posto nel paramento esterno del muro. Nei casi in cui la rappresentazione interessi una sede stradale, il triangolino deve essere sempre indicato esternamente ad essa con la base coincidente con il ciglio stradale.</p>
<i>Qualora si abbia una coincidenza tra bordo strada e muro divisorio, muro a secco, o muro di sostegno, questi ne assumono lo spessore. Gli elementi indicati con il numero d'ordine 6.41, 6.42, 6.43, saranno invece omessi. Se il bordo della strada non è rappresentato a tratto continuo, l'elemento divisorio mantiene la propria simbologia.</i>				

## LIMITI AMMINISTRATIVI

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
7.1	Limite di Stato.	+++++		<p>L'asse del segno convenzionale rappresenta in posizione geometrica la linea di confine, quando questa non si identifica con un particolare topografico ben definito.</p> <p>Il limite di Stato è rappresentato con continuità.</p>
7.2	Limite di Regione.	+ - + - + - + - +		<p>L'asse del segno convenzionale rappresenta in posizione geometrica la linea di confine, quando questa non si identifica con un particolare topografico ben definito.</p> <p>Se i limiti attraversano laghi, stagni, lande, ecc..., con andamento rettilineo, il segno è riportato a gruppi intervallati.</p>
7.3	Limite di Provincia.	+ · + · + · + · + · + · +		Come sopra.
7.4	Limite di Comune.	.....		Come sopra.
7.5	Limite di Comunità Montana.	+ ··· + ··· + ··· + ··· +		Come sopra.
7.6	Limite di Circondario o di Comprensorio	+ ····· + ····· + ····· +		Come sopra.

PUNTI NEI QUALI SIA NOTA LA POSIZIONE PLANIMETRICA E LA QUOTA.

NUMERO D'ORDINE	DEFINIZIONE	SIMBOLO	SPECIFICHE (mm)	NOTE
8.1	Vertici trigonometrici IGMI e catastali.	 San Giovanni △ 3,130		Il centro del triangolo equilatero è il riferimento geometrico del punto. Il triangolo è sempre orientato con il vertice a nord e l'eventuale quota, scritta al suo fianco con carattere diritto, è riferita al suolo. Quando un particolare di fabbricato è vertice o punto trigonometrico si rappresenta il fabbricato stesso per la parte che fuoriesce dal simbolo. I vertici trigonometrici IGMI e catastali vanno indicati con il puntino centrale solamente nel caso siano stati utilizzati per la determinazione dei punti di appoggio di qualsiasi genere. Tutti gli altri vertici non utilizzati ma effettivamente esistenti saranno indicati con triangolo equilatero privo di tale puntino.
8.2	Vertice di raffittimento.	 San Giovanni ▽		Come sopra con triangolo equilatero capovolto.
8.3	Caposaldo di livellazione geometrica di nuova determinazione.	 14,330		
8.4	Caposaldo di livellazione IGMI.	 Ca' Rossi ⊕ 3,130		
8.5	Punto quotato di origine topografica.	 123,77		
8.6	Punto quotato di origine fotogrammetrica.	 123,7      ... 0,7		

Le quote scritte sulla carta sono tutte riferite al suolo ad eccezione di quelle dei c.s. di livellazione geometrica. costituiscono oggetto di quota i particolari topografici più appariscenti e, comunque, di inequivocabile identificazione sul terreno.

Quando la posizione del punto quotato non è individuata da particolari topografici, o possono generarsi perplessità sul riferimento della quota, essa è contrassegnata da un punto grafico.

La quota relativa ad un ponte si riferisce al piano stradale o ferroviario; nel caso di cavalcavia o di sottopassaggio, questa è riferita al piano più elevato. La quota di un argine si riferisce alla sommità; quella dei pozzi è riferita al terreno presso la bocca.

Le quote dei corsi d'acqua si riferiscono: al terreno emergente nei torrenti, alle prese d'acqua (pescaie), alle aperture dei canali, alla confluenza a fondo scoperto.

Nei laghi, bacini, ecc... si pone una quota indicante il livello al momento del rilievo.

Sono di preferenza quotati i seguenti particolari planimetrici: sorgenti, confluenze, sfioratori delle cascate e delle più importanti prese d'acqua, diramazioni dei canali, ponti, guadi, laghi, bivi, curve stradali fortemente angolate, fabbricati isolati, manufatti e fabbricati lungo le ferrovie (piano del ferro), case isolate, chiese e cappelle (quota riferita al suolo sul sagrato o sulla strada), croci, piloni, pozzi fontane isolate, cisterne, alberi isolati, ecc...

Nelle città e nei paesi si quotano gli incroci stradali, le piazze, ecc...; nei gruppi di case, le case esterne più appariscenti verso valle e verso monte.

Si debbono inoltre quotare le cime dei monti, i particolari posti sulle linee di displuvio (selle, cocuzzoli, valichi, ecc...), le estremità di speroni rocciosi, le sommità e i piedi dei salti di roccia, i cigli di ripiani, le sommità di frane, di calanchi, di scarpate (se imponenti anche alla base), i bruschi cambiamenti di pendenza dei costoni. Nei boschi, ove più difficile è la ricerca di un particolare da quotare, si fa ricorso alle piazzole, agli spiazzati, al punto di attraversamento stradale, ad un impluvio ed a particolari caratteristici del perimetro del bosco.